

Continuano a dilagare clamorose notizie incontrollabili

Sulla «moralizzazione» ridda di voci a Mosca

L'ultima: cambia il vertice dei sindacati - Ricorrenti riferimenti ad alte personalità Inconoscuo rilievo sulla «Pravda» all'espulsione di due membri del CC bulgaro

Dal nostro corrispondente
MOSCA — Senza che pubbliche di-
rette siano state date sembra pro-
prio che una vera e propria «campa-
gna di moralizzazione» sia stata lan-
ciata dalle autorità sovietiche e che
sta producendo effetti singolari sul
clima psicologico che si vive nella
capitale.

Da qualche mese a questa parte è
in atto una sensibile intensifica-
zione di tutto il sistema dei con-
trolli, mentre traspare da certi arti-
coli dei giornali l'invito agli organi-
smi preposti a esercitare con mag-
giore attenzione e severità i loro
compiti di vigilanza.

È forse per questi motivi che si
vanno diffondendo in continuazione
voci di arresti, inchieste, destituzio-
ni che, in qualche caso, arrivano fi-
no a coinvolgere personalità vicine
ai massimi dirigenti del partito e
dello stato, difficile, per non dire im-
possibile, accertare la veridicità del-
le voci e distinguere generici allarmi
da vere e proprie manovre politiche
che potrebbero celarsi dietro certe
«rivelazioni» che qualche «fonte» non
bene individuata riesce a far arriva-
re sui tavoli delle agenzie occidenta-
li. Fatto sta che — dopo le voci dei
giorni scorsi su arresti e inchieste in
corso — nuovi rumors sono stati fat-
ti circolare a proposito di sostituzio-
ni di vertice del consiglio centrale
dei sindacati sovietici.

A pochi giorni dall'inizio del con-
gresso dei sindacati sovietici — un
congresso che, anche in considera-
zione delle vicende polacche, sem-
bra destinato a concentrare su di sé
l'attenzione del paese e che sarà a-

parto quasi certamente da un im-
portante discorso del segretario ge-
nerale del PCUS — la corposità di
certi preavvisi potrebbe far pensare
che le misure volte a frenare il dilagare
di fenomeni di corruzione si tra-
durranno in misure punitive
molto più severe che nel passato. In
un clima del genere, anche notizie
che, in altri momenti, sarebbero appa-
rese di scarsa o nessuna importanza,
vengono interpretate come fatti
emblematici.

Così accade che quando la Pravda
— com'è avvenuto ieri — pubblica
in una pagina interna che il «ple-
num» del PC bulgaro ha espulso
due quasi certamente da un im-
portante discorso del segretario ge-
nerale del PCUS — la corposità di
certi preavvisi potrebbe far pensare
che le misure volte a frenare il dilagare
di fenomeni di corruzione si tra-
durranno in misure punitive
molto più severe che nel passato. In
un clima del genere, anche notizie
che, in altri momenti, sarebbero appa-
rese di scarsa o nessuna importanza,
vengono interpretate come fatti
emblematici.

Gli industriali USA rompono con la Casa Bianca

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — Ronald Reagan ha subito
un attacco che dove meno se lo sarebbe
aspettato: il gruppo dirigente dell'industria e
della finanza, tradizionalmente schierati con il partito repub-
blicano.

L'attenzione potrebbe perciò con-
centrarsi su quei quadri dirigenti
che, ai vari livelli, gestiscono una
quota rilevante delle attività assien-
zializzate e su quelli che operano in
organizzazioni, commerciali di
scambio con l'estero. Ma il punto
è in attesa di un comitato centrale
— già annunciato da tempo — che
dovrebbe affrontare i temi (che Brez-
nev definì, nel novembre scorso,
«politici») dell'intero sistema di ri-
forme militari. Questa organizzazione
dei massimi capitalisti d'America affer-
ma che senza una riduzione dei tassi di
interesse non avrà una ripresa dell'e-
conomia americana.

a. c.

Giulietto Chiesa

Aperta polemica nei discorsi alla Knesset

Aperture di Mitterrand e Begin risponde: «No»

Il presidente francese ha sostenuto il diritto dei palestinesi a uno Stato - Arrogante, il premier israeliano ha risposto: «Questo è un ostacolo alla nostra amicizia»

Dal nostro corrispondente
PARIGI — Se ritrovare l'amicizia di Israele senza negare i diritti dei palestinesi e senza alienare i 100 milioni di arabi era lo scopo che Mitterrand si è prefisso con il suo viaggio in Israele, è improbabile che col suo discorso di ieri alla Knesset (il parlamento israeliano) sia riuscito a soddisfare i protagonisti del conflitto arabo-israeliano. È più probabile invece che il presidente francese debba accontentarsi del merito che gli riconoscono oggi tutti gli osservatori: quello della franchezza e della chiarezza che aveva promesso alla vigilia, dicendo di voler impiegare ovunque «un solo linguaggio». Di questo linguaggio fanno certamente parte la sua affermazione dell'«irriducibile diritto di vivere» che si applica al popolo ebraico ma anche e allo stesso modo «ai popoli che stanno intorno

Dal nostro corrispondente
LONDRA — Gli Stati Uniti, con Reagan, perseguono una politica sbagliata a livello internazionale e i paesi europei rischiano di doverne pagare le conseguenze. L'avvertimento è stato lanciato, in un discorso di fronte alla Camera di Fulton, da Edward Heath, ex premier britannico, che ha particolarmente sottolineato il concetto dell'interdipendenza del mondo e della politica americana. Non voler vedere come sia cambiato questo rapporto di forza significa condannarsi al fallimento, tanto più disastroso, in una epoca di profonda crisi economica segnata dalla crisi economi-

Heath a Fulton critica Reagan e difende l'Europa

1) Occidente, ha detto Heath, avrebbe potuto aiutare la Polonia con un massiccio piano di assistenza economica prima del colpo militare al fine di impedire il precipitare degli eventi e la dichiarazione della legge marziale. 2) L'orientamento scaturito dagli accordi di Helsinki ad aver sostenuto e incoraggiato la partecipazione democratica e il movimento di riforma in Polonia. L'Occidente quindi può valutare la Polonia solo in una prospettiva di lungo termine assistendo tutte quelle forze che si battono per un mutamento effettivo e graduale delle strutture e del regime in Europa orientale e nella stessa URSS.

Heath ha severamente criticato il governo USA per la linea da esso adottata nell'America centrale, nel Medio Oriente e per la Polonia. L'adottare una linea di non intervento in Polonia è un errore solo inutile ma controproducente. L'unico approccio positivo, per favorire un mutamento della situazione in Polonia, rimane quello della distensione.

Antonio Bronda

Chiede la fine dell'isolamento

Walesa: «Voglio stare con gli altri internati»

VIENNA — Il presidente di Solidarnosc Lech Walesa ha chiesto ufficialmente che cessi il suo isolamento e che venga internato insieme agli altri sindacalisti. La notizia — diffusa dall'agenzia Ansa — è stata raccolta da fonti vicinissime al leader del sindacato indipendente polacco. Walesa, che si trova in una grande villa di Otwock, località a 15 chilometri da Varsavia, ha giustificato questa richiesta con il fatto che dal momento in cui gli è stato comunicato che egli è internato e non in domicilio coatto non vede la ragione di continuare il suo completo isolamento dagli altri dirigenti di Solidarnosc. Frattanto, due giorni dopo essere rientrato dalla visita a Mosca, il generale Jaruzelski ha presieduto una riunione della commissione di controllo del partito per un esame della situazione e per ricercare i mezzi necessari al ristabilimento dell'autorità del PZP nel paese.

Il presidente della commissione, Jerzy Urbanowski, ha riferito Radio Varsavia, ha aperto la discussione «sottolineando il compito primario di rafforzare l'unità ideologica e organizzati-

va del partito. Urbanowski ha sostenuto che ciò è essenziale se il partito vuole conquistare «la fiducia della classe lavoratrice». La commissione di controllo fra le altre cose ha il compito di indagare sulle accuse di corruzione e violazione delle norme e della disciplina di partito. Svolge un ruolo determinante nell'eventualità di una vasta purificazione come viene chiesta da più parti.

In un discorso, diffuso dalla televisione di Varsavia, il membro del Politburo Stan Olaszowski ha chiesto una maggiore fedeltà ai principi comunisti ed ha ammonito che in Polonia non c'è posto per gli avversari di una via polacca al comunismo. «La purificazione politica è stata purificata e si sta stabilizzando», ha detto Olaszowski ad una riunione di partito a Skiermiewice. «Non può esservi alcuna illusione», ha aggiunto — sul fatto che nel nostro sistema possa trovare posto una opposizione anti-comunista in campo economico, sociale e politico. Le norme socialiste, la democratizzazione delle relazioni sociali, l'accordo fra patrioti non apriranno la porta a forze ostili. Il loro momento è passato.

Dopo più di vent'anni

Una delegazione del PCF da ieri in Cina

Dal nostro corrispondente
PECHINO — È giunta ieri nella capitale cinese una delegazione del Partito comunista francese composta da Maxim Gremetz, responsabile esteri della segreteria del PCF, Henri Malberg, del CC, e dal sinologo Alain Roux.

All'arrivo, appena sceso da Parigi, il compagno Gremetz ha letto una breve dichiarazione. Dopo aver espresso «emozione» per questa visita che avviene ben 23 anni dopo che l'ultima delegazione del PCF aveva messo piede in Cina, e osservato che «essa è molto significativa dei cambiamenti che si sono verificati nel mondo e di una evoluzione «da una parte e dall'altra», Gremetz ha detto: «Siamo venuti qui con la volontà di discutere francamente, per migliorare la reciproca conoscenza delle posizioni di ciascuno, quali esse sono. Abbiamo la volontà di far progredire il ristabilimento su base chiara delle relazioni e della cooperazione tra i due partiti. Cosa che è del tutto conforme alla

Proposta una zona denuclearizzata in Europa

Tra i liberali di Bonn opposizione ai missili

BONN — Anche la direzione della FDP (il partito liberale) dovrà fare i conti con una opposizione interna in fatto di politica della sicurezza. Come accadde nella SPD, dove qualche giorno fa soltanto a fatica il gruppo dirigente è riuscito a far approvare dalla commissione congressuale le proprie tesi, anche tra i liberali crescono le voci che chiedono una revisione dell'atteggiamento del governo federale sugli armamenti e quanto meno, maggiore «flessibilità» in materia di sicurezza. Gli onni fa, in un convegno a Colonia, circa 700 esponenti della sinistra liberale hanno messo in discussione la «doppia decisione» (installazione del Pershing-2 e dei Cruise nell'area di irradiazione verso gli USA e l'accodiscendenza eccessiva del governo federale verso le loro scelte. Pochi giorni prima, l'organizzazione regionale del Baden Württemberg, aveva chiesto (fatto inedito per la FDP) la creazione di una zona denuclearizzata nel centro-Euro-

La circostanza preoccupa fortemente la direzione del partito e in particolare il suo capo, il ministro degli Esteri, Hans Dietrich Genscher. Soprattutto perché fra le voci critiche figurano non soltanto i settori tradizionalmente «irrequieti» della FDP, come ad esempio la sua federazione giovanile, ma anche ambienti e personaggi di notevole prestigio, come il ministro degli Esteri Gerhart Baum (l'Europa deve chiarire agli USA che non li seguiranno oltre sulla strada di una astronómica corsa agli armamenti), ha dichiarato giorni fa allo Spiegel, William Borm, uno dei leaders storici del partito, nonché le tre esponenti femminili più note del gruppo parlamentare: Hildegard Hamm-Bricht (sottosegretario agli Esteri), Ingrid Matthies-Maier e Hella Schuchardt.

Menghistu ferito in una ispezione sul fronte eritreo?

BEIRUT — Il presidente etiopico Menghistu Haile Mariam è ferito gravemente durante una ispezione sul fronte dell'Eritrea. La notizia è stata diffusa dal Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea (FPL) e dal Kuwait e rilanciata dall'agenzia di stampa dell'emiro.

Smentito Armada al processo di Madrid

MADRID — La deposizione del gen. Manuel Prieto della Guardia civile, ha smentito ieri la dichiarazione dell'alto comando di stato maggiore dell'esercito gen. Alfonso Armada secondo cui egli era estraneo al tentato colpo di stato di un anno fa.

Bloccati i lavori per l'aeroporto di Francoforte

BONN — Il tribunale amministrativo di Kassel ha bloccato i lavori per l'ampliamento dell'aeroporto di Francoforte, intorno al quale si svolge da mesi un braccio di ferro tra autorità e difensori dell'ambiente naturale.

Il Senato USA contro il «busing» I bimbi neri tornano nei ghetti?

WASHINGTON — I repubblicani conservatori hanno riportato un successo inatteso nella loro battaglia contro le norme che garantiscono la protezione dei diritti civili degli americani meno abbienti. Il Senato ha approvato martedì una proposta di legge che eliminerebbe il trasporto dei bambini da un distretto scolastico all'altro per assicurare l'integrazione razziale nelle scuole. Sebbene il provvedimento abbia poche possibilità di essere approvato dalla Camera dei rappresentanti, ancora dominata da una forte maggioranza democratica, il margine della sconfitta dell'ala liberale al Senato — 57 voti contro 37 — segnala l'inizio di una campagna dei conservatori, tesa a revocare tutta una serie di norme che proteggono i diritti civili, dalle scuole all'integrazione delle scuole a quelle sull'aborto.

La votazione al Senato è il frutto della polemica che da anni circonda la questione del «busing». Dal 1964, quando la Corte suprema dichiarò incostituzionale la segregazione razziale nelle scuole americane, il sistema giudiziario si era trovato frustrato nella sua ricerca di mezzi pratici per eliminare nelle grosse metropoli. Nelle città, infatti, interi distretti scolastici corrispondono spesso a ghetti oppure ai quartieri di lusso, portando così di fatto al mantenimento «delle scuole nere» e di quelle frequentate dai figli dei ricchi.

In grandissima parte bianchi — e alla conseguente continuazione della inferiorità nella qualità di istruzione fornita ai bambini neri. Per superare quest'ostacolo, le corti stabilirono quote razziali per i vari distretti scolastici e si vennero a trovare mezzi alternativi per rompere le barriere razziali nelle scuole. La campagna contro il «busing» è dunque caduta nelle mani dei repubblicani conservatori, che

hanno iniziato una battaglia per ridurre i poteri del sistema giudiziario nell'interpretazione di questo e di altri diritti garantiti dalla Costituzione. Oltre al «busing», il divieto di imporre la recita di preghiere nelle scuole ed il diritto di «opt-out» sono fra le «questioni sociali» di pertinenza giudiziaria che i conservatori, sotto la guida del senatore Jesse Helms, vorrebbero modificarsi o eliminare durante l'attuale sessione del Congresso.

Un duro colpo alle norme sull'integrazione razziale

Mary Onori

Utile dialogo fra giornalisti dell'Est e dell'Ovest

Dal nostro inviato
BUCAREST — In un momento non certo facile per le relazioni fra Est e Ovest, un incontro come quello svolto dal 23 al 26 febbraio nella capitale rumena è una notizia che va conosciuta. L'iniziativa è stata del Consiglio dei giornalisti romeni; l'invito, ai loro colleghi europei, i temi della riunione, il discorso, la sicurezza della pace. Sono state espresse opinioni diverse ed evidenti, una volta di più sono emersi gli ostacoli oggettivi da affrontare e da rimuovere da una parte e dall'altra. Tuttavia, come ha detto Enrique Gormaz, del settimanale spagnolo «El socialista», la riunione «è stata un successo».

Guido Visconti